ANNO XXIII. Domenica, 19 Giugno 1870 N. 168.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze; all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 18 giugno

I PROVVEDIMENTI MILITARI NEL SENATO

Coloro che avversarono ostinatamente i provvedimenti militari, come li videro adottati dalla Camera, concentrarono ogni loro speranza nel Senato. Eglino sognano un conflitto fra il Senato ed il Ministero, e credono possibile che la legge venga modificata per maniera che un'altra volta abbia a vincere la prova delle discussioni della Camera.

Ma s'ingannano. Bisognerebbe che il Senato dimenticasse tutte le sue tradizioni di politica conciliativa e che abbandonasse l'alto suo ufficio di moderatore, per prendere il partito di tener viva una quistione che nel suo senno deve trovar il modo di risolvere, come è già stata risolta dalla Camera.

È sacro il diritto del Senato di modificar la legge se non le pare che offra guarentigie sufficienti sì per la difesa del paese che per gli uficiali che verrebbero sottoposti alla Commissione di scrutinio.

Questo suo diritto è stato anzi così scrupolosamente rispettato che i provvedimenti dell'esercito furono separati da quelli di finanza ed ordinati in legge speciale, affinchè esso potesse discuterli nella più ampia libertà d'esame e senz'altra preoccupazione fuorchè quella di far cosa che concilii gl'interessi dell'esercito con quelli de'contribuenti.

Ma dipende dalla saviezza del Senato il giudicare se gli convenga di esercitar questo suo incontestato diritto di emendare la legge militare, ovvero se considerazioni d'ordine politico non debbano persuaderlo ad adottarla senza modificazioni.

Chiunque la esamini un po' attentamente, deve riconoscere che la quistione è esclusivamente politica. Trattasi difatti di vedere se non si comprometta la legge stessa, qualora dovesse ritornare dinnanzi alla Camera in seguito di emendamenti che vi avesse introdotti il Senato.

La discussion che fu fatta nella Camera non consente ad alcuno di credere in buona fede che la lege modificata vi sarebbe adottata in silezio. Qual occasione più propizia potrebe presentarsi agli avversari di essa e del ministero di ritornare all'assalto e di cimentar di nuovo le loro forze per isconfiggerla? E vorrebbe il Senato assumere la grave risponsabilità d'un tal risultato? ed a quale intento?

La Giunta del Senato, da quanto si sa, non è contraria alla legge. C'è qualcuno che vorrebbe farci alcune modificazioni, ma queste non sono tali da mutarla da capo a fondo nè da alterarne l'economia; sarebbero piuttosto emendamenti parziali, d'un'importanza incontestabile, ma secondaria, in confronto delle disposizioni principali che vi sono sancite. Or come è supponibile che pel desiderio di far prevalere quegli emendamenti, il Senato chiuda gli occhi al pericolo che la legge possa poi naufragare nella Camera?

Siccome non può niegare che questo pericolo non sia, è naturale che la Giunta del Senato cerchi il modo di antivenirlo, pure affermando quelle idee e manifestando que' voti, che essa reputerebbe di non poter tacere, senza venir meno al proprio dovere.

Fra' vantaggi del sistema parlamentare v'ha appunto questo notevolissimo, che un'assemblea ha sempre il mezzo di dar prova del proprio senno, scansando ogni cagione di conflitto, intanto che altamente può sostenere le sue ragioni e proclamar quelle massime che stima giuste e conformi agl'interessi dello Stato.

Noi non abbiamo la pretensione di apprezzare le variazioni che la Giunta del Senato crederebbe opportuno d'introdurre nella legge militare. Ma, per quanto le si giudichino utili, è incontestabile che la Giunta, esprimendo il suo avviso sotto la forma consueta di un ordine del giorno, potrebbe raggiungere del pari il suo intento, mentre eviterebbe di rinviare alla Camera la legge.

Se le informazioni nostre hanno, come crediamo, fondamento di ragione, questa sarebbe diffatti l'idea che promette d'aver più aderenti nella Giunta, siccome la soluzione più regolare e conciliativa, e dettata da un sentimento assai giusto delle presenti necessità politiche. La qual cosa, se sconcerta i calcoli di quelli che non avevano ancor deposta ogni speranza che la legge potesse venir respinta, assicura però il paese che ogni ragione di dissenso è rimossa e che il Senato, fedele al suo mandato, sa armonizzare la difesa delle sue prerogative con la tutela de' supremi interessi della nazione.

L'INCENDIO DI COSTANTINOPOLI

Da una corrispondenza diretta al *Tempo* togliamo i seguenti interessanti ragguagli su quel luttosissimo fatto.

Ommettiamo tutto quanto risguarda il modo con cui si sviluppò l'incendio, che per altre fonti noi abbiamo già dato. Vediamone col corrispondente del *Tempo* le conseguenze:

Lunedì. — Visitai nel lunedì il teatro della catastrofe. Se altri avevano qualcuno da cercare, tutti uniti non eravamo bastanti per soccorrere. Passai il gran corso, avendo da una parte il quartiere di Caliongi-Kolnk, dall'altra quello di Tarlambasi. Da ogni parte pericoli. Carrozze, cavalli, uomini, donne, tutti percorrevano questa via fra le mura crollanti. Mi fermai un momento nel giardino della caserma Taxim. C'è un'immensa moltitudine di gente diversa. Qui una giovane seminuda, collo sguardo esterrefatto, cerca coprirsi le membra coi suoi cenci; là un'altra piange convulsamente colle mani fra i capelli; colà un'altra ride del riso della demenza, tenendo in mano la sola cosa che potè salvare, la carta di musica tolta dal suo pianoforte; e madri furibonde cercano i figli, e figli rimasti orfani chiamano invano le madri; gemiti e pianti dappertutto.

Colle lagrime agli occhi, passato quel lugubre giardino, giunsi al fatale quartiere di Validè-Cesmè, donde prima uscì il fuoco. Una piccola casa di legno s'era conservata incolume nella generale catastrofe, mentre due colossali fabbriche vicine erano state distrutte! Di là si presentava completo l'orribile spettacolo.

Immaginate un immenso anfiteatro, i confini del quale sieno il palazzo dell'ambasciata inglese, la chiesa dei protestanti, quella di S. Costantino, il Papà-Kioprù e la grande strada di Pera. Tutto lo spazio è un deserto di rovine fumanti, incandescenti ancora; è una spaventevole Pompei, dalla quale si estraggono uomini morti non da diciotto secoli, ma uomini che ieri ancora parlavano con noi. Vedo il luogo ove poche ore prima si innalzava lo spedale prussiano. I generosi tedeschi Schefeler, Runsel e Creps sfidarono il pericolo per salvare gli ammalati, ma perirono miseramente. L'ambasciata italiana e pochi altri edifici sono unicamente rimasti fra quelli che formavano dello Staurodromi la più ricca e ornata parte di Costantinopoli. Nulla è dell'immenso caffè di Lussemburgo: il suo direttore voleva uccidersi. Ecco il teatro Naum: cenere e fumo..... solo il busto di Rossini rimane intatto, come se si fosse voluto provare che il genio è immortale. Ecco il ricco stabilimento Crombach divenuto polvere; ecco il Bon-Marchè, quello stupendo bazar internazionale, il cui costo calcolavasi a milioni di franchi, polvere, cenere e terra.

Affannato, straziato, mi diparto da questa desolazione per aver un momento di respiro ed entro nel caffè Americano. Esso è stipato di gente che parla sull'avvenuto. Mi avvicino a diversi; nessuno che non avesse sofferto; sto ad udire qualche particolare, ma tutti i particolari sono tremendi. I morti si portano a mille. Si dice che le giovani di un istituto di educazione siano tutte rimaste vittime; certo in una scuola di armeno-cattolici, morirono dodici fanciulle. Un ospitale con trenta ammalati e coi suoi infermieri bruciò.... insomma dappertutto vittime, vittime e vittime.

Quello che più esacerba l'animo è la condotta dei pompieri e dei facchini. Ogni pompa si noleggiava per due a trecento lire sterline, e così tre, quattro pompe erano occupate a salvare le case di chi altre parecchie ne possiede a Costantinopoli, mentre i meno ricchi il maggior numero, cioè, era lasciato in balìa della sventura. Volevasi metter in salvo le cose più care? Ma i facchini pretendevano pel trasporto una somma ingente e anticipata. Che più? pompieri e facchini non badavano al primo impegno, gli uni levavano le pompe, gli altri gettavano le mobiglie, per accettare un altro impegno più lucroso. Aggiungete a costoro que' mostri che approfittano anche di tali desolazioni per rubare, e potrete aver un'idea di ciò che si sofferse; della trascuranza del governo, della cupa desolazione che domina tutti e tutto.

Incamminatomi verso l'ambasciata inglese, la grande mole mi si presentò incenerita, malgrado i titanici sforzi dei marinai inglesi che sono qui di stazione nel vapore *Antilope*: libri, capi d'arte, una ricca raccolta di manoscritti orientali, tutto fu distrutto. Nella via Haliambasi, a sinistra, il fiorente liceo greco rimase bruciato con quattro dei suoi più illustri professori. Mi volgo a destra verso Caliongi-Koluk: e qui non si ha tempo di rimpianger gli edifici, ad ogni passo si incontrano persone semispente e carbonizzate. Vidi due giovanette — sorelle, le misere! — strettamente abbracciate; una madre che baciava il suo bambino spento, senza che nulla la potesse staccare... dappertutto un'orribile vista cui non si resiste.

Nella grande locanda del Caliongi Koluk scopro una persona di mia conoscenza: era uno degli operai del giornale *Neologos* che a singhiozzi convulsi mi dice: eravamo qui da poco, udimmo da sotterra delle voci che invocavano soccorso e ci avviciniamo. Chi gettò dell'acqua, chi scava e in fine troviamo il luogo; improvvisamente alle grida succede un silenzio sepolcrale; appena scoperto il sotterraneo, nel momento di poterli soccorrere, gli infelici erano morti: li tirammo fuori ed uno che respirava ancora presto morì esso pure.....

Per lo stordimento non conoscevo più le strade già note; non sapevo più dove mi trovassi... Sono sempre in mezzo a cadaveri. Cerco la chiesa armeno-cattolica, ma solo l'avanzo di un muro fa testimonio della sua esistenza. Intorno a me odo voci sinistre; nell'ospitale italiano, grida un tale, ci sono delle voci sotterranee; no, soggiunge un altro, esse vengono da un'altra parte e intanto mi passano vicino famiglie per sempre desolate e morti e semispenti e mutilati orrendamente, portati sulle spalle..... Ah piuttosto morire che assistere a tale spettacolo!

Fuggii correndo.

Martedì. — Per la seconda volta visitai l'infausto campo e mille episodii si presentavano l'un dell'altro più tragici. La confusione fatta minore all'intorno; la calma cresciuta nei riguardanti, rendeva lo spettacolo più sinistro. Della scuola dei protestanti rimasero in preda delle fiamme, l'edificio, i professori e gli scolari. In parecchi sotterranei si scoprono morti di asfissia.

Esatte informazioni, dice il *Neologos* di cui mi valgo, sul numero delle case bruciate, mancano; però è noto che 160 contrade sono distrutte. Se dunque si calcola che ogni contrada conteneva almeno cinquanta case, ne abbiamo un totale di otto mila.

Il danno si può calcolare a venti milioni e più di lire sterline. Fino a questo momento i cadaveri trovati sono 610; molti creduti morti si trovano vivi; molti fanciulli, fuggiti a Tataula e a Fanari, durante l'incendio, sono ritornati.

I due terzi di coloro che soffersero sono greci. Dopo di essi vengono gli armeni; gli europei soffersero, proporzionalmente, meno danni.

In questo momento sento che nell'ospitale prussiano si scopersero in un sotterraneo da venti a venticinque persone. Energicamente si dà opera allo scavo. La demolizione delle mura crollanti e dei camini procede senza posa; ad ogni tratto sono poste barriere per impedire il passaggio dove un pericolo minaccia. Molti corrono agli uffici pubblici per chieder le cose ivi depositate; ma disgraziatamente pochissime sono le cose che si ritrovano.

Gli urli che assordano, danno luogo ai lamenti che straziano.

Mercoledì. — Ieri si sparsero le voci che le Compagnie di assicurazione dovevano fallire, per cui abbassarono i fondi pubblici. Però i danni della Società *Royal*, che si credevano favolosi, non sorpassano le 40,000 sterline, e tutte le Case assicurate non sorpassano 100,000 lire sterline, perchè per una combinazione era scaduta l'assicurazione di molte Case e non la si era rinnovata.

Dalla colonia tedesca fu nominata una Commissione, sotto la presidenza dell'ambasciatore prussiano, per raccogliere soccorsi in pro dei concittadini. Il loro esempio fu imitato anche dalla colonia austro-ungherese.

Ieri si riunirono alla Banca ottomana, per formare una Commissione di soccorso, il direttore di essa, quello del *Crédit général* e molti cospicui greci. Mentre stavano sottoscrivendo una lista vennero avvertiti che Sadich pascià li pregava di intendersi col Comitato generale di soccorso espressamente nominato. Il ministro delle finanze scrisse a tutti i patriarcati perchè ognuno nomini due persone, affine di formar questa Commissione. Ieri sera fu tenuto un Consiglio di ministri per provvedere nel miglior modo che in avvenire non si rinnovino tali disastri.

Finora, tra i cadaveri estratti, 150 sono greci, 150 sono europei, e pel maggior numero, tedeschi; 100 armeni e 300 fra pompieri, militari, facchini, ecc. Il totale dei morti giungerebbe ad ottocento.

Cinque mila sono le famiglie greche rimase senza tetto; tre mila le armene. Dal numero delle famiglie che soffersero e dalla estensione del luogo bruciato, che è circa 730,000 metri quadrati, si vede chiaramente come il numero di 3,500 case bruciate, pubblicato dai giornali, sia al disotto del vero. Il dato più probabile è di 6 ad 8 mila case.

Il municipio distribuisce ogni giorno 330,000 libbre di pane; 6,000 libbre di riso; 800 libbre di burro; 100 ceste di olive; 59 casse di candele e molti altri soccorsi...

Giovedì. — Il sultano ha sottoscritto per 10,000 lire sterline. Finora il totale delle somme raccolte ammonta a 26,150 lire sterline e nel catalogo si ammira la generosità di parecchi greci i quali diedero fin 25000 franchi ciascuno.

Da Marsiglia un negoziante greco congratulandosi con un amico uscito incolume, gli include 20,000 franchi.

Un telegramma all'ambasciatore italiano annunzia un generoso soccorso da parte di Re Vittorio Emanuele; simili soccorsi si sperano da altri re e governi.

Soccorsi intanto ha distribuiti anche il governo ottomano, e sulla piazza dell'artiglieria del Taxim vennero erette 1500 tende, molti locali furono aperti a ricoverar le famiglie; i turchi stessi aprono le case loro ai cristiani.

DISCORSO DI PRIM

Riferiamo dalla *Gazzetta di Madrid* le parole testuali pronunciate dal generale Prim, presidente del Consiglio, nella seduta delle Cortes costituenti dell'11 giugno.

Dopo aver reso conto dell'insuccesso dei negoziati intrapresi successivamente fra il governo e D. Fernando di Portogallo, il duca d'Aosta ed il duca di Genova, il generale disse:

I signori deputati sperano probabilmente che io proclami il nome d'un candidato, col quale, in nome del governo spagnuolo, sono stato autorizzato a trattare. (*Ascoltate*) Io non lo dirò, poichè sarebbe indiscreto e potrebbe provocare complicazioni, e d'altronde è impegnata la mia parola d'onore. I signori deputati approveranno senza dubbio la mia riserva. (*Sì! sì!*) Questo candidato era certamente nelle condizioni di cui la Spagna ha bisogno. Vale a dire ch'era di stirpe reale, cattolico e maggiorenne.

Ma la fatalità aveva scritto nel libro dei destini delle nazioni che non ci sarebbe dato di riuscire a trovare un re. Il principe, mi è stato fatto sapere con altrettanta delicatezza che benevolenza, non potrebbe per ora accettare la corona. È allora che il governo ha giudicato a proposito di riferirne alle Cortes e di farle arbitre della quistione.

Perciò riassumendo, il ministero non è stato felice in questi negoziati; egli non ha candidato da presentarvi per la corona di Spagna, egli non ne ha per ora; ma l'avrà egli domani? È ciò che non potrei dirvi; solamente posso dichiararvi che il governo è animato dagli stessi sentimenti dei deputati monarchici e che certamente non è perduta ogni speranza pel governo di trovare un monarca. Senza potere stabilire l'epoca, senza voler precisare un giorno, il governo continuerà a trattare la quistione con prudenza e riserva finchè possa presentarci un candidato capace di riunire in suo favore l'opinione generale. Il governo come voi, ha creduto che il primo bisogno del paese è di uscire ad ogni costo dal provvisorio. Dunque noi non abbiamo un candidato da presentarvi, ma siccome sarebbe possibile che la maggioranza delle Cortes ne avesse uno, nella vostra alta saviezza voi apprezzerete e prenderete la determinazione che credete conveniente e conforme allo spirito patriottico ed ai sentimenti dei degni membri delle Cortes costituenti.

Soggiungerò che il governo al pari dei signori deputati, considera come un gran male la continuazione del provvisorio. Ma non avendo fra le mani i mezzi di uscire da questa triste situazione, esso non divide però i timori esagerati che sono manifestati sui pericoli che risulterebbero per la libertà e la società dalla continuazione del provvisorio, se questo provvisorio non potesse cessare immediatamente.

CORRISPONDENZE ITALIANE

RAVENNA, 17 *giugno*. — Gli estremi si toccano. — Queste sono le ultime parole, colle quali il *Ravennate* chiude il suo articolo in risposta alle considerazioni, che noi facevamo sullo stato della nostra provincia, nella passata corrispondenza.

Diciamo male — in risposta alle nostre considerazioni. — Il *Ravennate* trovando forse pochi argomenti da contrapporre ai nostri, ha, con fina politica, stimato bene di accoppiare alle vuote declamazioni al nostro indirizzo, altre ragioni che riguardano il giornale radicale della provincia, per cui non si sa proprio dove cominci quello che tocca a noi, e dove finisca quello che tocca agli altri. Gli estremi si toccano: per estremi, in Italia s'intende clericali e repubblicani; eccoci dunque annoverati fra i primi, benchè le parole che noi dicevamo, in riguardo al governo pontificio, non avessero certo odore di clericalismo.

Ma non potendo, ai fatti da noi esposti, contrapporre altri fatti, bisogna bene dir qualche cosa. Il male si è che nell'indirizzo, nel quale il *Ravennate* si doveva trovare, per esser costretti a parare, a dritta ed a manca, ci fa dire quello che noi non abbiamo mai detto. Esso ci rimprovera di aver mancato di rispetto a moltissime persone, quando abbiamo assicurato « le associazioni essere costituite unicamente di malfattori » mentre noi abbiamo detto invece — che di questo diritto quasi nessuno approfitta, tranne i malfattori, che non domandano certo la sanzione della legge. — Il *Ravennate* con ciò tende a dare alle nostre parole un carattere di odiosità, che esse per certo sono ben lungi dall'avere.

In quanto alle scuole, che egli afferma popolatissime, lo preghiamo a darsi la pena di svolgere l'*Annuario*, e stabilire un paragone, non solamente fra la nostra provincia ed il Belgio, la Prussia, l'Inghilterra, paesi dove seriamente s'intende la libertà, ma bensì colle altre provincie del Regno, nel Piemonte, nella Lombardia, ecc.

« Se i municipi pericolano, essi pericolano solamente di cadere nelle nostre mani. » Si rassicuri il *Ravennate*, essi non cadranno nelle nostre mani, ma cadranno nel *vuoto*, perchè è ben raro il trovare, nelle condizioni attuali della provincia, chi voglia assumerne la direzione, e come al solito:

« Noi esageriamo, dice il *Ravennate*, le condizioni nostre, per vezzo di esagerare »; e Dio volesse che egli fosse nel vero, ma l'esagerazione sta in chi, sconoscendo i fatti, vuole illudersi per forza, e far trionfare a qualunque costo un sistema negativo, che finirà per screditare quella stessa libertà, amata di un amore troppo sentimentale, che tien più conto della forma che della sostanza.

Noi esageriamo i fatti, ed intanto non passa giorno che nei circondari di Lugo e di Faenza non accadano parecchi assaltamenti, ed in quest'ultima città specialmente, a pochi passi dalle porte. Un ricco signore lughese ha dovuto portare altrove i suoi penati, perchè neppure dentro al paese, nella sua casa, si credeva al sicuro dai malviventi. È uno sconoscere la verità piuttosto l'accusare il conte Costantino Rasponi ed il signor Piancastelli di aver ceduto ad un solo malandrino senza difendersi; ma sa il *Ravennate* quanti erano dietro questo solo malandrino, per sconsigliare il conte Rasponi ed il signor Piancastelli dall'opporre nessuna resistenza, se essi volevano tornare in campagna a visitare le loro terre? Dietro a questo solo malandrino vi era non piccola parte dei nostri contadini, il cui senso morale è pur troppo così guasto, che il solo *far la spia* è creduto da essi un delitto, e per far la spia s'intende aiutare l'autorità a scoprire i colpevoli: in quanto al rubare ed all'ammazzare sono colpe veniali. Si lusinghi, dopo questo, il *Ravennate* a sperar molto dall'iniziativa. Siamo anche noi proprietari in questa provincia, e crediamo di conoscere al pari di qualunque il nostro paese, e di poter affermare coscienziosamente ciò che esponiamo.

Un altro fatto è degno di essere notato. In più di una città della provincia è accaduto che i prigionieri sono stati, da compiacenti custodi, lasciati liberi di vagare la notte per le pubbliche strade, con quanta sicurezza dei cittadini, e specialmente di quelli che avessero qualche rapporto con loro, ognun sel pensi.

Qui ci arrestiamo, non che non avessimo ben altre e più gravi cose da aggiungere sulla situazione della provincia, ma il *Ravennate* deve sapere meglio di noi che qui non tutte le cose si possono dire, quando si espongon fatti, e non ci si limita alle sterili declamazioni, perchè tutte le sere, ritirandosi a casa, si può trovare, prima di passare il limitare domestico, *qualche ostacolo* poco piacevole e *molto persuasivo* che ve lo impedisca.

Al *Ravennate* è parso che noi propugniamo misure eccezionali. Noi veramente non l'abbiamo fatto; abbiamo anzi dichiarato di rifuggire dalle misure reazionarie e dalle vessazioni poliziesche; noi vorremmo però spostare la paura, che ora è il sentimento dominante in tutti, noi vorremmo che si potesse ottenere che questa paura si avesse un po' più della *forza* della legge, invece dell'altra forza — di quell'ostacolo molto persuasivo — del quale siamo intesi, e per ottenere ciò bisogna che il governo sia forte. Vi sono molti mezzi che non sono ordinari, eppure non sono in opposizione colla legge. Una guardia campestre, formata dai soldati congedati, potrebbe riescire forse utile. Gli articoli del Regolamento di sicurezza pubblica, citato dal deputato Farini alla Camera, quando sempre applicati, è sperabile potessero dare un buon risultato, ma se questi mezzi non bastino, noi lasciamo la parola a chi crediamo molto più competente ed autorevole di noi, al comm. Baer, che nel suo rimarchevole lavoro *Sul decentramento in Inghilterra, e sue possibili applicazioni in Italia*, svolge delle idee che rispondono perfettamente al nostro concetto. Citiamo le sue parole testualmente:

« La legge sulla sicurezza pubblica, il Codice penale ed il Codice di procedura penale, non sono lavori speculativi, in cui sieno svolte ed applicate le più elevate massime della scienza politica; sono bensì lavori pratici, ossia debbono contenere i mezzi atti a mantenere l'ordine pubblico, e prevenire i delitti, a scoprirli e punirli in un *determinato ambiente sociale*.

« Le nostre leggi relative all'ordine pubblico ed alla repressione di delitti *suppongono* un certo stato morale, della grande maggioranza del nostro popolo, come il rispetto della legge e dell'autorità del magistrato, l'obbligo in ciascun cittadino di cooperare al mantenimento dell'ordine pubblico, ed alla scoperta, e punizione dei delinquenti; il dovere di doporre come testimonio la verità, e di pronunziare come giurato il vero convincimento su di un delitto. Se queste condizioni mancano in qualche città, od in qualche provincia, perchè non adattar le leggi a questo *stato eccezionale*? Perchè non render più gravi le pene contro i testimoni falsi, o che si rifiutino di dire la verità? Perchè non sospendere il giudizio per giurati, ed affidarne l'uffizio a più giudici? Perchè non dare facoltà di allontanare, ed anche tenere in luogo lontano di reclusione, coloro che sono i promotori di disordini, o i capi di associazioni malefiche, contro i quali la paura non fa riunir prove sufficienti, per un giudizio penale? In tutti gli Stati i più liberi, non sono altrimenti scongiurati i pericoli che minacciano la pace pubblica.

« Quante volte in Inghilterra è stato sospeso l'*habeas corpus*, e più frequentemente in Irlanda, dove il popolo ha rispetto al governo, ben altri sentimenti che il popolo inglese, ed ove avviene appunto come in Ravenna, che l'omicida è sottratto dal popolo alle ricerche della giustizia, e dove si attacca e si colpisce chi pensa di aiutar la giustizia nell'adempimento del suo mandato. Anche ne' migliori tempi della repubblica romana, la dittatura temporanea sospendeva le franchigie personali del cittadino romano.

« In Italia per quella propensione, che abbiamo a *girare* le difficoltà, invece di *affrontarle*, ecc. »

Dopo tutto, noi non vogliamo ostinarci; il comm. Bear può ingannarsi, come possiamo ingannarci noi pure, ma preghiamo il *Ravennate* di credere che la nostra opinione è coscienziosa; se sarà sbagliata, il solo tempo potrà mostrarlo.

Qui non ci rimarrebbe più nulla a dire, se, per quel debito di franchezza e di lealtà, che non ci ha mai fatto difetto, non ci rimanesse a fare una dichiarazione. Alcuni, ci è stato fatto supporre, hanno voluto vedere, nell'ultima frase della nostra passata corrispondenza, un'allusione al reggente la prefettura, allusione che noi respingiamo dal più profondo dell'anima. Noi siamo avvezzi di dire apertamente quello che pensiamo, e rifuggiamo per sentimento e per sistema da qualunque allusione, da qualunque insinuazione, a cui il galantuomo non ha bisogno di ricorrere. Del generale Robilant in ispecie portiamo troppa stima, riveriamo in lui troppo altamente il nobile carattere del cittadino e del soldato, per dimenticare un solo momento il rispetto, che qualunque uomo di cuore non può mancare di professargli.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie* del 17:

« Il prezzo del grano è in rialzo in tutti i mercati, in seguito alle compere che si continuano dappertutto sopra una larga scala e poichè il tempo secco fa temere, al prossimo raccolto, un *deficit* d'un quarto ad un terzo.

« Le notizie che giungono dall'America e dalla Russia constatano che i raccolti continuano a presentare un aspetto soddisfacente. Le compere che si fanno ad Odessa danno una grande animazione al mercato, ma fanno aumentare i prezzi, poichè le pioggie impediscono la spedizione dei grani dall'interno.

« Gli arrivi incominciano a Marsiglia ed all'Hâvre. Queste importazioni assumeranno una grande importanza in seguito ai numerosi bastimenti che sono in carico nei varii porti del Mar Nero e del Baltico. I grani della California incominciano ad arrivare a Liverpool.

« Il raccolto ha una buona apparenza da Parigi ad Orléans, da Angoulême a Bordeaux, da Tours a Nantes ed a Saint-Nazare, da Parigi a Sens, da Dijon a Lione, da Bordeaux a Tolosa, da Parigi a Boulogne; ma esso si annuncia sotto cattivi auspici da Orléans ad Angoulême, da Orléans a Moulins, da Joigny a Dijon ed in tutte le piccole terre dove il suolo è mal lavorato e mal concimato.

« Alcuni giorni di pioggia rassicurerebbero un gran numero di coltivatori e sarebbero molto favorevoli alla maturazione dei grani. Senza le rugiade, che fortunatamente sono molto abbondanti ogni mattina, la formazione delle spighe avrebbe avuto luogo nelle peggiori condizioni.

« Dappertutto si odono lagnanze per la cattiva qualità dei foraggi e la cattiva situazione delle avene. Le vallate della Normandia e del Nivernese non hanno più erba; è tempo che la pioggia venga a farle rinverdire e ad empiere i fossi che sono quasi tutti asciutti.

« Ad ogni modo il raccolto nel suo complesso non deve allarmare gli animi. Il libero scambio ha permesso al commercio nel 1861 d'importare in Francia 9 milioni di quintali metrici di grano, 752,000 quintali metrici di farina. Queste importazioni hanno mantenuto il grano al prezzo medio di franchi 21 50 l'ettolitro, o 27 franchi i 100 chilogrammi. Lo stesso avverrà certamente anche questo anno. »

Possiamo ora dare dai giornali di Brusselles ragguagli più precisi sulle recenti elezioni nel Belgio.

Il governo aveva una maggioranza di 24 voti.

Vi erano alla Camera dei deputati 74 liberali e 50 cattolici. Le elezioni parziali che hanno avuto luogo ora portarono via 12 voti al governo per darli ai cattolici.

Il governo non ha dunque più che 62 voti ed i cattolici ne hanno pure 62. È un annullamento della maggioranza, ed il ministero è costretto a scegliere fra un ritiro od uno scioglimento.

Scioglierà egli la Camera? Si può crederlo quando si rammenta con quale fermezza il ministero attuale ha acquistato e serbato il potere.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Vienna, 13 *giugno*. — L'agitazione cha va svilappandosi non solo in Vienna, ma in ogni paese della monarchia ci somministra una soddisfacente prova della maturità politica delle nostre popolazioni. Nelle precedenti elezioni generali del 1861 e del 1867, non si agitarono che le popolazioni tedesche e specialmente le città; oggi, invece, tutte le nazionalità, le campagne ed ogni partito partecipano all'agitazione. Constatando questo fatto è forza di convenire che nulla era di più opportuno e più necessario, onde chiarire la situazione, che di fare un appello agli elettori.

Il ministero instaurato sotto sì brillanti auspici il 1° gennaio 1868, vide bel bello scemare la sua autorità ed il suo prestigio, perchè invece di essere sostenuto da una Camera che fosse l'espressione della maggioranza dei cittadini, la Camera non rappresentava più che un partito. Lo stesso ministero si scompose allorquando le divisioni scindevano la maggioranza parlamentare e si ritirò perchè l'opposizione erasi ritirata in massa dall'aula parlamentare. Quando manca l'opposizione legale, manca uno degli elementi necessari alla vita parlamentare.

Pur lo Stato non poteva stare senza governo ed il conte Potocki, per patriottismo e leale abnegazione, si sobbarcò a questo grave ed ingrato cómpito fortificandosi di alcuni rari individui che non si lasciarono spaventare dal biasimo dei così detti costituzionali per eccellenza. Ma sottraendosi all'influenza di questa classe di uomini politici il presidente del ministero dovea pure cercare un punto di appoggio altrove. Si rivolse ai nazionali, ai federalisti, ai progressisti, ai conservatori, a quei che stavano fuori della costituzione, misesi in contratto con tutte le classi e si avvide che veruna di esse rappresentava gl'interessi dell'Austria, ma soltanto quelli di un partito. Dopo avere scandagliato con calma e giudizio tutti gli strati politici, si appigliò all'unica misura saggia e conforme alle circostanze, quella di consultare il voto e l'opinione del popolo.

Chiunque seguitò con attenzione lo sviluppo di questa novella fase converrà che il ministero Potocki acquistò credito e riputazione dal momento in cui espose con pacatezza i motivi che lo determinavano a proporre di sciogliere la Camera e le Diete e fece seguire con prontezza l'esecuzione all'idea. Da quel momento il gabinetto trovò a compiersi con uomini esperti e considerati e vide sorgere amici, non dai partiti, ma dalle masse della popolazione. Pur troppo finora, sia nel partito dominante come in quei dell'opposizione non figuravano che capi politici, i quali erano più teneri dei loro interessi che di quei delle masse che loro stavano dietro. I capi parlavano per tutti, le masse non erano consultate. Oggi invece le masse si commuovono, e se i partiti restano gli stessi, pure dessi sono in cerca di nuovi capi. Nell'ultima crisi ministeriale non avremo avuto soltanto un cambiamento di governanti, ma eziandio di capi-partito, il che è un fatto importantissimo.

Devesi inoltre tener conto di un altro fatto, cioè il desiderio generale dell'estensione dei diritti politici nei più larghi limiti. Nei programmi di ogni partito non odesi che una voce: *Riforma della legge elettorale*. Non tutti sono d'accordo sul modo, chi va più oltre, chi si arresta ad un certo segno, ma la riforma è nella bocca di tutti e questa riforma non può a meno di essere interpretata nel senso più largo, implicando estensione del diritto di elettore e dell'eleggibilità, facendo scomparire gruppi d'interessi ed elezioni a doppio grado ed infine implicando anche una riforma della rappresentanza nazionale.

Senza l'avvenimento del ministero Potocki, questo bisogno, anzi questo desiderio non sarebbe stato soddisfatto e la Camera disciolta avrebbe seduto fino al 1872, epoca della scadenza del mandato legislativo. Di quanto non si sarebbe aggravata la situazione in questi due anni, e quanti mali non si evitano aprendo un'uscita alle aspirazioni legittime e mal contenute!

Ma, si risponderà, codesta misura può essere un punto di partenza, ma di certo non è una soluzione. Con nuove elezioni non si contentano nè i centralisti nè i federalisti, nè gli amici nè i nemici della costituzione. Può darsi che non si arrivi a contentare verun partito estremo, nè questo era il disegno del conte Potocki di contentar singoli partiti, ma ci vuole invece, se non tutti, essere almeno certi di aver contentato le maggioranze. Or questo è possibile, anzi probabile, vedendo quanto oltre si propaghi l'agitazione elettorale e come tutti vi partecipino. Il governo è lieto di vedere accorrere tutti all'urna, fossero anche suoi avversari, od avversari giurati della costituzione. Vengano pure a combattere governo e costituzione, ma con mezzi legali, purchè vengano alla Camera. Il ministero non propone candidature, si astiene da qualunque influenza, non preclude l'adito ad alcun avversario; il suo più bel trionfo sarà quello di avere ottenuto una Camera completa ove sederanno i deputati di ogni ramo e partito. Nessun ministero che ci precedette può dirne altrettanto.

Appunto perchè non vi siano lacune nella Camera, il ministero, dopo matura riflessione, si dispensò dallo sciogliere la Dieta di Boemia. Questo paese è il punto vulnerabile della situazione. Sciogliendo la Dieta correvasi il rischio di scomporre tutta la falange dei partigiani della costituzione, lasciando il campo aperto alle prepotenti mene dei feudali e degli czechi che negano la costituzione. Il governo accettava qualunque rappresentanza della Boemia, di qual si fosse colore, purchè questa rappresentanza si mantenesse sul terreno costituzionale e comparisse alla Camera. Ma non tardò ad accorgersi che l'opposizione boema, invadendo la nuova Dieta, si sarebbe servita di essa come di una leva per ismuovere la costituzione dai cardini, avvegnachè il nucleo dei costituzionali boemi sarebbesi ritratto dalla scena, credendosi abbandonato dal governo. Tra i due mali era d'uopo scegliere il minore, conservare una Dieta leale benchè incompiuta e cercar di compierla più che fosse possibile. Le elezioni supplementari rimanderanno di certo alla Dieta gli 80 czechi autori della dichiarazione, che declineranno il mandato, ma eziandio una ventina di eletti della grande proprietà che rinforzeranno la maggioranza costituzionale. È possibile che coll'intraprendersi una riforma costituzionale, la curia della grande proprietà scemi d'importaza o ne sposti il centro; però per ora è chiamata a rendere un segnalato servigio alla patria, avvegnachè i suoi rappresentanti alla Camera formeranno un nucleo di liberali moderati, fra i partiti estremi, ed a questo nucleo verranno a riunirsi tutti gli altri rappresentanti di interessi conservatori. La trasformazione pacifica che subisce attualmente il regime austriaco merita di essere studiata, e non è meno interessante della transizione dal governo personale al governo parlamentare, transizione che Napoleone menò a buon fine così abilmente in Francia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno contiene:

1. La legge del 9 giugno, con la quale è approvato l'atto del 6 febbraio 1869, col quale le finanze dello Stato hanno convenuto l'acquisto dagli eredi del fu Stefano Ricci di una casa situata in Firenze, in via Cavour, mediante il prezzo di lire 70,000, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni espresse nell'atto medesimo.

2. Un R. decreto del 15 maggio, con il quale la Società anonima per azioni nominative, col titolo di *Banca mutua popolare di Pieve di Soligo*, costituita in quel comune con istromento del 23 gennaio 1870, rogato A. Toffoli, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto adottato dalla prima assemblea generale dei suoi azionisti, tenuta il 10 marzo 1870, introducendovi aggiunte e modificazioni.

3. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

4. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri a S. Frediano fu trovato in un pozzo il cadavere d'uno sconosciuto, dell'apparente età di 40 anni. Non ha alcuna traccia di lesione.

Un muratore che lavorava ad uno stabile in via S. Sebastiano cadde ieri da un'altezza di 7 metri e riportò tali ferite, che morì quasi immediatamente.

Il Comitato direttivo dell'Esposizione regionale agricola, industriale e di belle arti in Pistoia, per annuire al desiderio espresso da molti Comitati locali e per rendere più facile e più fruttuoso il concorso dei produttori alla suenunciata Esposizione, rende pubblicamente noto:

1° Che il termine utile alla presentazione delle domande di ammissione è prorogato a tutto il mese di luglio prossimo.

2° Che le domande non respinte entro il 10 d'agosto si terranno come accettate, e verranno immediatamente trasmesse ai signori espositori le rispettive carte d'ammissione.

3° Che il termine assegnato alla consegna degli oggetti da esporsi è prorogato a tutto il 20 agosto prossimo.

Il Consiglio della R. Società toscana d'orticoltura, sulla domanda di molti soci e per aderire al desiderio espresso da molti cittadini, ha deliberato di riaprire il giardino alle solite feste campestri. La prima festa avrà luogo oggi, 19 corrente.

La Direzione delle strade ferrate romane ha pubblicato le seguenti norme pei trasporti del fosforo e del solfuro di carbonio:

Non verrà accettato il fosforo se non condizionato come segue:

I recipienti di metallo in cui trovasi il fosforo immerso nell'acqua dovranno esser chiusi in una cassa di legno e rincalzati con segatura onde non abbiano ad urtarsi l'uno contro l'altro.

La cassa dovrà esser collocata in un recipiente a tenuta d'acqua e mantenuta immersa nell'acqua durante il viaggio.

Il solfuro di carbonio dovrà esser contenuto in botti di lamiera di ferro, grossa almeno 5 millimetri, regolarmente imbulonate e in modo da impedire la minima traccia di spandimento.

Dall'ingegnere Diamilla Muller è stata inviata a tutti gli osservatori del globo una circolare per invitarli ad una grande osservazione mondiale che avrà luogo il 20 agosto prossimo, allo scopo di ben definire le leggi che regolano il fenomeno del magnetismo terrestre. Questa grande esperienza è posta sotto il patrocinio dell'*Associazione scientifica di Francia*.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avverte che, a cominciare dal giorno 19 corrente mese e fino a tutto agosto p. v. avranno luogo due corse speciali giornaliere fra Pisa e Viareggio.

Partenza da Pisa, ore 9 25 pom.; arrivo a Viareggio, ore 10 pom.

Partenza da Viareggio: ore 10 25 pom.; arrivo a Pisa, ore 11 pom.

Dallo stabilimento tipografico di Giacomo Monti in Bologna venne pubblicato il primo volume del *Manuale di ragioneria* di A. Bordoni. Questo *Manuale* sarà diviso in tre volumi, che ormeranno il complesso delle lezioni fatte di triennio in triennio nel R. Istituto tecnico di Bologna dall'egregio autore. Il primo volume è un compendio di ragioneria applicata alle amministrazioni famigliari, che già era venuto alla luce nel 1866. Il 2° conterrà la ragioneria applicata alle aziende industriali e commerciali. Il 3° avrà per oggetto la ragioneria applicata alle pubbliche aziende. L'autore corredò ciascuno di questi volumi d'opportuni esempi. L'opera del Bordoni è senza dubbio utilissima, e facciamo voti affinchè la pubblicazione dei volumi 2° e 3° non sia troppo a lungo ritardata.

Bullettino Meteorologico del 18 giugno ora 1 pomeridiana

Il Barometro è sceso di 1 a 2 millimetri su tutta la Penisola. Cielo generalmente sereno e mare calmo. Venti deboli specialmente di Nord Ovest. Ieri pioggia in qualche stazione.

Sul rimanente d'Europa il barometro si è alzato di 1 a 4 millimetri. Piccoli temporali attraversano la Francia e i Paesi Bassi.

Tempo buono.

Temperatura	minima	+ 19 5
	massima	+ 30 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 17 giugno

Mecci Cesira, d'anni 27 — Rinaldelli Sebastiano, id. 69 — Lombardi Regina, id. 62 — Bacci Lorenzo, id. 39 — Gimignani Rosa, id. 95 — Misuri Cesare, id. 6 — Fredducci Annunziata, id. 52.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè 10 maschi, 10 femmine e 3 natimorti.

Matrimoni del 17 giugno

Sarri Giuseppe, carrettonaio, e Benvenuti Maddalena, att. a casa.

Aiazzi Giuseppe, carrozziere, e Bargherai Massimina, att. a casa.

Ughi Pietro, facchino, e Parenti Giulia, att. a casa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del Presidente Biancheri

Seduta del 18 giugno.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Seguito della discussione del progetto di legge concernente i provvedimenti finanziari.

Romano si lagna che ieri il presidente abbia messo ai voti il suo controprogetto senza che egli l'abbia potuto svolgere. Dice che credeva che il suo turno di parola non giungesse così presto, e se non isvolse la sua proposta ieri, fu perchè non aveva seco i documenti necessari per fare il suo discorso. Ora sarà costretto di presentare emendamenti a tutti gli articoli, poichè crede che i suoi progetti possono essere utilissimi al paese. Frattanto prega il presidente a permettergli di svolgere brevissimamente i suoi concetti.

Pres. On. Romano, io non potrei permetterle tal cosa.

Romano. Allora pregherei si consultasse in proposito la Camera.

Pres. Ma, on. Romano, io non posso consultare la Camera sopra una deliberazione da essa presa ieri. Io me ne appello a lei stesso. Ella vede che una cosa simile sarebbe assolutamente contraria alla serietà delle deliberazioni della Camera.

L'incidente non ha seguito.

Si accorda l'urgenza sopra varie petizioni.

Comin vorrebbe che, per affrettare i lavori della Camera, il Comitato non tenesse più sedute e le discussioni pubbliche cominciassero sempre a mezzogiorno.

Pres. non crede ciò possibile perchè il Comitato ha da esaminare ancora progetti importanti.

Comin. Allora il Comitato potrebbe cominciare alle 9.

Pres. Se ne parlerà a suo tempo.

Melchiorre chiede se il governo ha intenzione di fare discutere ancora in questa sessione la legge sulla esazione delle imposte.

Lanza risponde affermativamente.

Pissavini propone che tutti i giovedì sieno destinati alla discussione dei progetti urgenti che devono essere votati in questa sessione.

Lanza crede sia difficile compilare oggi l'elenco delle leggi urgenti. Non pertanto se la Camera lo desidera il ministero presenterà questa nota, e terrà conto di non stancare di soverchio le forze della Camera.

Pres. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

A questo proposito io mi permetto di fare una raccomandazione ai miei colleghi. Io li prego ad usare nei loro discorsi una certa discrezione. Siamo al 18 giugno ed abbiamo 30 gradi di calore.

Deve essere dunque in tutti il desiderio di terminare al più presto i nostri lavori.

La parola spetta al dep. Musolino.

Musolino propone e svolge la seguente mozione:

« La Camera, ritenendo che il progetto in discussione relativo ai provvedimenti finanziari non solo non raggiunge il pareggio, ma perturba profondamente l'ordine politico e sociale del Regno, rinvia il progetto stesso alla Commissione coll'incarico di riformarlo sulle basi di un credito fondiario governativo, e passa all'ordine del giorno. »

(Verso le 3 1/4 entrano nella tribuna diplomatica i due ambasciatori chinesi. È inutile dire che tutta l'attenzione della Camera si concentra sopra questi due personaggi)

Il deputato Musolino parla lunghissimo tempo esponendo molte considerazioni sulle nostre finanze. La Camera è disattenta.

Gadda presenta un progetto di legge.

Sambuy presenta le relazioni sui trattati di commercio e navigazione colle repubbliche del Perù, Guatemala, Honduras e Nicaragua.

Musolino, dopo essersi riposato, riprende il suo discorso. Dimostra la imminenza di una guerra. Sostiene che la Francia, l'Austria, la Prussia, la Russia devono quanto prima scendere in campo chiuso e combattere. (*Oh! Oh!*) Sostiene inoltre che il plebiscito di Francia è foriero di prossima guerra.

Deplora che l'Italia abbia disfatto il proprio esercito e siasi così messa nell'impossibilità di tenere fronte alla futura conflagrazione europea.

Viene poi a difendere la necessità d'istituire un credito fondiario governativo.

Pres. annunzia che l'on. Bertani fece sapere non essere in grado, per motivi di salute di svolgere oggi la sua proposta, epperò per il momento la ritira riservandosi di ripresentarla.

Dà frattanto la parola al relatore perchè esprima l'avviso della Commissione sopra le varie proposte.

Chiaves (relatore) dichiara brevemente che la Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le mozioni.

Toscanelli dichiara che ritira la sua proposta perchè è certo che non avrebbe la maggioranza.

Semenza mantiene la sua proposta.

Sonzogno fa la stessa dichiarazione.

Minervini dichiara che ritira una parte della sua proposta, ma ne mantiene un'altra.

Pres. Metto dunque ai voti l'ordine del giorno puro e semplice proposto dalla Commissione sopra tutte le proposte.

È approvato a grande maggioranza.

Si procederà alla discussione degli articoli.

Ecco il testo dell'articolo 1°:

« Sono approvate le seguenti leggi:

« 1. Legge sull'arsenale di Venezia, che costituisce l'allegato *A*;

« 2. Legge sull'abolizione delle franchigie doganali di Venezia, che costituisce l'allegato *B*;

« 3. Legge sul bacino di carenaggio nel porto d'Ancona, che costituisce l'allegato *C*;

« 4. Legge per la soppressione delle direzioni speciali del Debito pubblico, che costituisce l'allegato *D*;

« 5. Legge sul passaggio di alcuni carichi ai comuni, che costituisce l'allegato *E*;

« 6. Legge sull'imposta dei fabbricati, che costituisce l'allegato *F*;

« 7. Legge sulle volture catastali, che costituisce l'allegato *G*;

« 8. Legge sulle tasse di sanità marittima, che costituisce l'allegato *H*;

« 9. Legge sui diritti marittimi, che costituisce l'allegato *I*;

« 10. Legge sulle tasse scolastiche, che costituisce l'allegato *K*;

« 11. Legge sull'imposta di dazio-consumo, che costituisce l'allegato *L*;

« 12. Legge sulle tasse di registro e bollo, che costituisce l'allegato *M*. »

Diamo ora il testo dell'allegato *A*:

« Articolo unico. La spesa di undici milioni di lire autorizzata dalla legge 17 gennaio 1869, numero 4811, sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio passivo della regia marina sotto il titolo: *Lavori pel riordinamento ed ingrandimento dell'arsenale militare marittimo di Venezia*, e ripartita in tredici esercizi come segue

Bilancio	1869	L.	500,000
»	1870	»	650,000
»	1871	»	1,000,000
»	1872	»	1,500,000
»	1873	»	1,000,000
»	1874	»	500,000
»	1875	»	1,000,000
»	1876	»	1,000,000
»	1877	»	1,000,000
»	1878	»	1,000,000
»	1879	»	650,000
»	1880	»	600,000
»	1881	»	600,000
		Totale L.	11,000,000

È approvato senza discussione.

Ecco il testo dell'Allegato B.

« Art. 1. Al 1° gennaio 184 saranno soppresse le franchigie doganali della città di Venezia, e vi saranno ordinati dei magazzinigenerali.

« Art. 2. Al governo del Re è fatta facoltà di determinare le discipline per asicurare la riscossione dei diritti sulle merci esitenti nel recinto franco al suddetto giorno e che on dovessero riesportarsi o passare a depositi doanali.

« Art. 3. Sui bilanci 1871, 182, 1873 è aperto un credito di un milione per susidio al municipio di Venezia per la costruzione d magazzini generali colle norme e nei tempi ch saranno determinati dal ministro delle finaze d'accordo coi ministri dei lavori pubblici e d agricoltura, industria e commercio. »

La Commissione propone a qesta legge il seguente ordine del giorno:

« S'invita il ministero a provvedere affinchè l'isola di S. Giorgio sia destina al commercio di Venezia. »

Maldini svolge un lungo rdine di considerazioni sopra questo progetto d legge. Vorrebbe che la Commissione gli desse calche schiarimento sopra certi punti che non gli sbrano chiari. Non fa nessuna proposta sebbene ede che l'ordine del giorno fosse un po' più esjcito.

Minghetti osserva breveente che l'ordine del giorno della Commissione n pregiudica nessuna questione.

Sella aggiunge brevi ossenzioni.

Voci. Ai voti.

La Camera approva l'AllegatB. e l'ordine del giorno della Commissione.

Fambri si duole che sebbe iscritto non abbia potuto parlare sull'allegato Osserva che durante la votazione di quell'allego egli era nella biblioteca e non lontano dall'aul

Pres. Deplora egli pure queo fatto, ma osserva come i deputati non dovreero allontanarsi dall'aula.

Ecco il testo dell'allegato C:

« *Articolo unico*. È abrogato lrticolo 5° della legge 28 dicembre 1862, n° 105 riguardante la costruzione di un bacino di careggio nel porto di Ancona.

« Sui residui fondi stanziati petale opera nei bilanci 1869 e retro saranno prelete lire 320,000 al compimento delle banchine se intraprese a levante dell'area designata pel bao fino a raccordarle con quelle attuali di portMarina. »

Riboty svolge a questo artic la seguente proposta:

« La Camera, considerando i dan che derivano alla città d'Ancona dalla perdita d bacino di carenaggio, invita il ministero a prestare un progetto di legge di cessione gratuita quel municipio, dei locali costituenti l'arsee marittimo, già occupato dalla marina militare ando Ancona era sede del terzo dipartimento militamarittimo. »

Biboty — Serafini Sgariglia — Morosoli — Briganti-Bini — Mazzagalli — Sandri — Gipcci — Danzetta — Checchetelli Ranalli — Mariotti.

Mellana osserva che se si adasse questa proposta bisognerebbe restituire allaittà di Genova i denari che quel Comune dà pla Darsena e cedergliela invece gratuitamente.

D'Amico, membro della Commione, dice che essa non si fa giudice della coenienza di quella proposta. Il giudizio sopra quescosa spetta al governo.

In ogni modo non nascondo che qto sistema di preferenza potrebbe creare gravi bnvenienti fra provincia e provincia. Dopo brevi servazioni

dell'on. Serafini, il deputato Crispi osserva come tutto potrebbe conciliarsi qualora dalla proposta Riboty si togliesse la parola *gratuita*.

SELLA (ministro) prega i proponenti a non insistere in quella mozione. Il governo non avrebbe nessuna difficoltà di cedere alla città di Ancona quell'arsenale, ma non certo gratuitamente. Però non vorrebbe pregiudicare la questione con questo ordine del giorno.

RIBOTY ritira, dietro questa dichiarazione, la sua proposta.

Messo ai voti l'allegato *C*, è approvato.

SAN DONATO propone si tenga seduta domani. (*Rumori*)

La Camera delibera che domani si tenga seduta al tocco.

La *seduta* è sciolta alle 5 3|4.

ELEZIONI POLITICHE

DEL 12 GIUGNO

(*Prima votazione*)

Collegio di Termini Imerese. — Eletto il generale La Masa con voti 464. Eguaglia ebbe voti 106. March. Artale 62.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Mercoledì passato, scrive il *Corriere Italiano* del 18, un gravissimo misfatto si consumava a Livorno:

« Un tal Antonio Ricci, delle provincie venete, già emigrato, dimorante a Livorno, era da qualche tempo entrato in relazioni d'amicizia coi coniugi Ranieri ed Anna Mencioni, amendue quasi ottuagenarii, due buoni vecchi pieni di ben di Dio.

« Il Ricci che conosceva come i due vecchi tenessero un bel tesoretto di argenterie, di gioie e di denaro, mercoledì mattina entrò nella casa dei Mencioni e con un lungo ed affilato coltello diè addosso dapprima alla serva, vecchia anch'essa di oltre sessant'anni e con parecchie coltellate la ridusse in fin di vita.

« Indi lo scellerato si precipitò sui coniugi Mencioni, e diede loro varii colpi di coltello... Ma le grida strazianti di quei poveri vecchi attrassero gente... L'assassino se n'addiede e fuggì via scendendo a precipizio le scale. Ma avendo qualcuno nella via gridato all'aiuto, due carabinieri e un maresciallo di P. S. giunsero bentosto sul luogo e datisi a inseguire l'assassino che fuggiva a precipizio, lo raggiunsero e lo trassero in prigione. La povera serva fu trovata agonizzante; i due vecchi non sono feriti molto gravemente, ma lo stato loro è reso pericoloso dall'età così avanzata e dallo spavento patito. »

Informazioni attinte da altra fonte darebbero che il nome dell'assassino non è il vero. Esso l'avrebbe usurpato per coprire il suo, sotto il quale era già stato condannato a sette anni di galera per omicidio.

— Ieri, scrive il *Corriere dell'Umbria* di Perugia del 17, alle 11 di sera, mentre un tale G. Nazzareno riedeva alla propria casa a Ponte Rio, fu da ignota mano ferito in tre parti del corpo da un colpo di fucile carico di grossi pallini da caccia.

A Terni, il 12, un contadino veniva ucciso in rissa con un colpo di stile.

Ci scrivono da Spoleto che, nell'ufficio della maggiorità dell'8° reggimento fanteria fu rubata la medaglia d'oro al valor militare che fregiava la bandiera di quel reggimento. L'autorità fa attivissime indagini per iscuoprire il ladro.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 18, che il comm. A. Calenda, dalla prefettura di Forlì è stato dal governo destinato a prefetto della provincia di Ravenna, ch'era attualmente retta dal generale Robillant.

L'altra sera, nel borgo Alemanni vi fu una rissa tra alcuni contadini e quattro studenti, ed uno di questi riportò una lieve ferita di bastone.

A Loiano, in occasione della festa del *Corpus Domini* avvenne un serio tafferuglio. A quanto pare, un giovane insultò le immagini portate in processione, ed i contadini adirati si accinsero a venire a serie vie di fatto contro di lui. I due soli carabinieri che si trovavano sul luogo opposero la più viva resistenza alla furia dei villici, ma mentre il giovane minacciato riusciva a mettersi in salvo, uno dei carabinieri riportava lieve ferita.

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* del 18 scrivono in data del 17 da Bagnacavallo:

Iera sera, verso le 6 1|2 pom. sei malandrini armati, cinque dei quali mascherati ed uno a viso scoperto, si presentarono alla casa di certi signori Vasura (posta nella parrocchia di Masiera, comune di Bagnacavallo, a breve distanza da Fusignano) ricchi possidenti di campagna, ai quali cominciavano a domandare danaro. In questo frattempo un giovine, fidanzato di una Vasura, preso da improvviso panico tentò fuggire di casa, e gli assassini credendo che egli corresse a chiamare aiuto, gli scaricarono le armi adosso e lo lasciarono gravemente malconcio. I ladri intanto come al solito fuggirono, senza aver potuto far bottino.

Dopo un'ora o poco più, arrivarono i carabinieri, i quali, dopo aver prese informazioni del fatto, se ne ritornarono in caserma.

— Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese* di Torino del 17, verso le 11 ant. sul mercato dei bozzoli avvenne un grave fatto di cui però ignoriamo i precisi particolari. Due giovinastri, dopo aver tentato di rubar denaro ad un mercante di bozzoli, si avventarono contro di lui a colpi di coltello, lasciandolo (se è vero quel che ci raccontano) cadavere.

Due guardie di P. S. e quattro carabinieri inseguirono quei fior di galantuomini. I carabinieri esplosero alcuni colpi di revolver contro uno dei due che si era messo a tutta corsa pei campi della Crocetta, e lo raggiunsero. Non sappiamo se il suo compagno di professione sia pure stato arrestato.

— Ci si assicura, scrive la *Lombardia* del 17, che gli individui arrestati in Lugano, quali sospetti di aver fatto parte della banda Nathan, sono in quella vece colpiti da mandati di cattura dell'autorità giudiziaria di Genova, per ferimento con susseguita morte.

— Nel *Giornale di Padova* del 16 corrente legge:

Una giovinetta in sui diecisette anni, fruttaiuola al Carmine, ieri sera alle 10 e 1|2, mentre si recava alla propria dimora in via Borghese, veniva proditoriamente assalita presso il Monte Molino dall'amante, un giovane falegname abitante in via Pelattieri, che le vibrava due coltellate alla schiena. Si crede fosse tratto a tanto eccesso in seguito ad un diverbio avuto con lei molti giorni prima. Delle due ferite una fu dichiarata grave. Uno zio della giovanetta, che l'accompagnava, cercando difenderla riportò esso pure una ferita leggiera ad un braccio. Il colpevole non fu peranco arrestato.

— Da parecchi giorni, scrive il *Costituzionale* di Pavia del 16, nelle nostre carceri vennero aperte una scuola ed una biblioteca popolare.

— Nel giornale *Lo Stelvio* del 16 si legge:

Il parroco di Ceppina Val di sotto (Bormio) riceveva giorni sono una lettera portante la la firma *Cantinazzi, capo-banda d'insorti*, con cui veniva eccitato a parlare dal pergamo, nella domenica 5 andante, in favore della repubblica, promettendoglisi l'aiuto di molti armati in caso di bisogno. Alcuni carabinieri ai quali questa lettera era stata rimessa, essendosi aggiunte quattro guardie doganali, nel giorno 20 si posero in perquisizione; ed infatti arrestarono il Cantinazzi Giuseppe, che si era rifugiato a Sondalo in casa di certo Mazzetta Antonio fu Cristoforo. L'arrestato è nativo di Reggio d'Emilia, d'anni 27, disertore dal corpo delle guardie doganali e dimoranti a Semogo (Bormio).

— Ieri, scrive il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 14, i carabinieri traducevano cinque ditenuti, tre dei quali dovevano scontare la pena di reclusione in Tempio, ed altri due condannati ai lavori forzati, erano richiesti come testimoni dal tribunale della stessa città di Tempio. Si fece sosta nel villaggio di Nuraminis, e di là i cinque tradotti riuscirono ad evadersi.

— In data del 14, il *Corriere di Sardegna* di Cagliari reca:

Fin dal 1848 un tale nativo di Nuraminis fu accusato di aver ucciso la propria moglie. Da allora in poi seppe così bene nascondersi e sottrarsi alle ricerche dell'arma benemerita, che il mandato di cattura spedito nel 1851 restava ineseguito, e l'imputato assolutamente irreperibile.

Il fatto parea dimenticato; il prudente e cauto prevenuto, nel territorio di Santadi (circondario d'Iglesias) dove avea preso stanza con finto nome, seppe per 19 anni evitare gli incontri coi carabinieri, ed ogni altra circostanza che valesse a farlo riconoscere.

Pochi giorni or sono svegliaronsi sospetti nel maresciallo d'alloggio che comanda in quel distretto, e dopo molte segrete e difficilissime pratiche il dubbio divenne certezza, ed il maresciallo, fatto rinnovare il mandato, deliberò di procedere all'arresto. L'assunto non era facile, trattandosi di un uomo esperimentato e svelto. Ma con sagacia e destrezza egli giunse a catturarlo, ed a tradurlo in carcere.

Prestito di Milano. — Ecco, scrive la *Lombardia* del 17, il bollettino della 15ª estrazione del prestito a premii della città di Milano (creazione 1866), pubblicamente eseguita oggi:

Serie estratte

6999 — 2684 — 5251 — 2741 — 3764

ELENCO DEI NUMERI PREMIATI

Serie	Numero	Premio
6999	39	L. 100,000
5251	23	» 1,000
2684	21	» 500
3764	20	» 100
3764	13	» 100
6999	31	» 100
5251	9	» 100
6999	90	» 100

Seguono quindi 10 premii da L. 50 e 18 da L. 20, e tutte le Obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno però diritto al rimborso in L. 10 cadauna.

Infortunio. — L'altro ieri, scrive il *Corriere dell'Umbria* di Perugia del 17, presso Bastia, il treno proveniente da Firenze investiva un tale ch'erasi addormentato in vicinanza delle rotaie, e gli cagionava ferite di tanta gravità che ne pongono in pericolo l'esistenza.

Scosse di terremoto. — Mercoledì, scrive il *Corriere dell'Umbria* di Perugia del 17, alle ore 5 1|2 del mattino, fu sentita a Foligno una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio da levante a ponente, che fece cadere alcuni comignoli dei tetti.

Anche a Perugia fu sentita quella scossa di terremoto, ma qui fu piuttosto leggiera.

— Nella *Nuova Patria* di Napoli del 16 si legge:

Da un telegramma particolare di Catanzaro rileviamo che ieri a Monteleone si è intesa una scossa di terremoto ondulatoria alquanto forte. Essa non fece alcun danno.

Effetti del fulmine. — Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese* di Torino del 17, un temporale accompagnato da spessi e fragorosi colpi di tuono si scatenava sulla nostra città.

In poco d'era le vie si allagavano: ad ogni istante sembrava che il fulmine dovesse cader sulle abitazioni: e in verità non si fece lungamente attendere.

Uno scoppio più fragoroso dei precedenti rimbombò per l'aere: il fuoco delle nubi cadde in una piccola casa d'un sol piano, sita in via delle Scuole, N. 14.

Il fulmine entrò per la cappa d'un camino, penetrò in una camera d'operai, guizzò all'intorno accendendo tutto il modesto mobilio ed uscendo quindi dalla finestra andò a colpir in una guancia un povero soldato che correva per la via.

La ferita che gli causò è grave assai: alcuni passanti soccorsero il caduto e lo trasportarono al vicino ospedale.

La madre di famiglia che abitava nella camera incendiata, non era in casa: il fuoco ed il fumo la fecero accorta della sventura toccatale. Ad un tratto coll'animo smarrito si rammentò che nella camera abbandonata giacevano in letto due suoi piccoli figliuolini. Senza tener conto del grave pericolo, entra nella stanza, corre al letticciuolo e trova i figli suoi spaventati e piangenti, ma vivi e senza ferita alcuna. Pensi il lettore alla gioia di quella madre che si vide restituito quel tesoro d'affetto materno che già credeva perduto per sempre.

Una sottoscrizione venne aperta onde soccorrere quella povera infelice.

Fuori delle quinte. — La *Lombardia* di Milano del 17 scrive:

Una scena di disordine avvenne ieri sera verso le 11 pom. al teatro Fossati. Sotto l'andito che dal corso Garibaldi mette al vestibolo del teatro stesso, e precisamente davanti all'uscio che dà accesso al palco scenico ed alle sedie chiuse, s'erano, come di solito, schierati dei giovani in attesa delle ballerine, essendo in quel punto terminato il ballo. Gran numero di spettatori, abbandonando il teatro, percorrevano quel lungo corridoio per recarsi sul corso, quando si trovarono ravvolte in un tafferuglio abbastanza serio avvenuto fra i giovanotti sopra indicati e gl'inservienti e comparse addetti al teatro, essendo queste ultime escite fuori armate di bastoni, onde mettere in fuga gli importuni ganimedi che ingombrano seralmente quell'angusto passaggio.

Si immagini il lettore quella scena di disordine. Gli urli, le grida delle donne e dei ragazzi si confondevano colle imprecazioni dei combattenti. Vi furono donne svenute, bambini pesti e malconci, e il disordine si fece più grave essendosi sparsa la voce che erasi appiccato il fuoco al teatro!

Per buona sorte la cosa ebbe termine in breve senza che si avessero a lamentare disgrazie serie.

NOTIZIE ULTIME

SOTTOSCRIZIONE

in favore degli italiani poveri della Colonia di Costantinopoli danneggiati dall'incendio.

Pubblichiamo, come abbiamo promesso, la prima lista delle obblazioni in sussidio degl'italiani della colonia di Costantinopoli, che il recente incendio ha ridotti alla miseria.

A Costantinopoli si è costituito un Comitato internazionale, al cui invito risposero solleciti molti benefattori. Anche a Londra, Parigi, Vienna ed in altre importanti città furono aperte sottoscrizioni, le quali diedero in pochi giorni risultati soddisfacenti, sebbene ancora inadeguati alla gravità delle perdite ed agli urgenti bisogni delle migliaie di famiglie ridotte all'inopia.

Giudicando dalle lettere che ci giunsero da tutte le parti del Regno, abbiamo la fiducia che l'Italia, anche in questa luttuosa circostanza, darà prova di quel sentimento caritatevole, che mai sempre manifesta quante volte c'è una sventura da allevare ed un infelice da soccorrere.

Ecco la prima lista:

Giovanni Lanza	L.	100
Quintino Sella	«	100
Visconti-Venosta	«	100
G. Acton	«	100
Stefano Castagnola	«	100
G. Gadda	«	100
Gen. Govone	«	100
Desiderato Chiaves	«	20
Marco Minghetti	«	20
A. La Marmora	«	100
Atenolfi	«	10
Berti Domenico	«	10
A. Rasponi	«	20
G. Toscanelli	«	100
Giuseppe Massari	«	10
March. Rudinì	«	20
Donato Morelli	«	20
Giov. Cagnola	«	10
Giuseppe Robecchi	«	20
E. Pasini	«	20
Stefano Breda	«	100
Carlo Fenzi	«	20
Giacomo Dina	«	20

Dopo che l'on. Musolino ebbe, nella tornata d'oggi della Camera, ampiamente svolta la sua proposta, non rimaneva più alcun'altra mozione da sviluppare fuorchè quella dell'on. Bertani; ma questi essendo assente, la Camera ha potuto procedere alla votazione.

La Commissione avendo proposto l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le mozioni, esso venne a grande maggioranza adottato, con l'olocausto di tutti i controprogetti, lo svolgimento de'quali ha costato molto tempo alla Camera, la quale sembra voglia compensarlo con maggior sollecitudine nella disamina degli articoli. Difatti essa è entrata francamente nella disamina de'vari allegati dell'articolo primo, che sarà continuata domani.

Nella tornata d'oggi il ministro de'lavori pubblici ha presentato un progetto di legge per accordare al municipio di Firenze la facoltà d'imporre una speciale tassa sui fabbricati che si avvantaggiarono de' lavori di ampliamento ed abbellimento della città.

Il Comitato privato della Camera ha stamane approvata la proposta per la proroga a tutto l'anno corrente de' termini per le iscrizioni ipotecarie.

La Giunta del Senato pei provvedimenti militari ha esaurita, nella sua riunione d'oggi, la discussione preliminare.

L'articolo primo è stato adottato con un sol voto contrario; gli altri articoli, ad unanimità.

Il gen. Menabrea è stato nominato relatore.

Il cav. Calenda, prefetto di Forlì, è trasferito nella stessa qualità a Ravenna. Con questa nomina l'amministrazione civile della provincia di Ravenna ritorna nelle sue condizioni normali.

Alla seduta odierna della Camera assistevano, nella tribuna diplomatica, i capi della missione cinese. Eglino attrassero l'attenzione non solo degli uditori, ma dei deputati, quasi più intenti a guardar loro che ad ascoltare il discorso dell'on. Musolino. Furono a riverirli il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri.

Stamane essi si recarono al ministero delle finanze ed ebbero col ministro Sella una conversazione che ha durato ben tre ore. S'informarono d'ogni cosa che ha attinenza con le finanze, fecero molte interrogazioni al ministro intorno all'amministrazione, alla contabilità, a' mandati di pagamento, alla somma delle spese, alla loro relazione con la popolazione e l'estensione del territorio. Richiesero copia dei documenti più recenti stampati dal ministero delle finanze, e mostrarono di prender molto interesse a tutto ciò che riguarda l'organismo finanziario e le istituzioni politiche dal paese.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Washington, 17. — La Camera dei rappresentanti adottò un ordine del giorno, col quale autorizza il presidente di fare delle rimostranze per gli atti di barbarie commessi nella guerra di Cuba. Se il presidente lo crede opportuno, potrà domandare la cooperazione di altri governi per ottenere che i belligeranti rispettino gli usi di una guerra civile.

Southampton, 17. — Una lettera dell'imperatore Napoleone, che risponde all'indirizzo speditogli dal municipio di Southampton in occasione della cospirazione, dice: « Questo manifesto mi commuove profondamente. Io vi scorgo la prova d'amicizia che unisce la Francia e l'Inghilterra. Spero che quest'amicizia durerà sempre, perchè il progresso della società moderna dipende dalla nostra unione e dai nostri sforzi. »

Ravenna, 18. — Le migliorate condizioni della pubblica sicurezza fanno credere che il generale Robillant possa essere esonerato della carica di reggente di questa prefettura.

Parigi, 18. — L'imperatore continua ad essere leggermente indisposto. Ha presieduto oggi il Consiglio dei ministri.

Madrid, 18. — La Giunta carlista prepara un manifesto. Essa adottò a grande maggioranza una proposta favorevole all'intolleranza religiosa. Adottò pure con due voti di maggioranza lo ristabilimento della inquisizione.

Vienna, 18. — Cambio su Londra 118 80.

Parigi, 18. — Assicurasi che l'imperatore partirà questa sera per S. Cloud.

Dopo borsa la rendita francese si contrattava a 72 80 e l'italiana a 59 50.

Lisbona, 17. — Furono pubblicati alcuni decreti che accordano i diritti di petizione, di riunione e di associazione, la libertà d'insegnamento, e aboliscono la pena di morte nelle colonie.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 18 giugno.

	17	18
Rendita francese 3 %	73 17	72 62
» » report.	— —	— —
» italiana 5 %	60 37	59 20
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lombardo-venete	415 —	406 —
Obbligaz. »	250 —	249 50
Ferrovie Romane	56 —	56 —
Obbligaz. »	142 50	143 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. Id. 1863	163 —	161 25
Obbl. Ferrovie Meridionali	175 —	175 —
Cambio sull'Italia	2 1|8	2 1|4
Credito Mobiliare francese	257 —	247 —
Obblig. della Regia tabacchi	462 —	— —
Azioni	680 —	668 —

Vienna, 18

Cambio su Londra . . . — —

Londra, 18

Consolidati inglesi . . . 92 3|4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 18 giugno.

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	61 50 d.	61 45
3 %	C. l.	36 30 d.	36 25
Impr. naz. pag. 5 %	N. l.	85 50 d.	— —
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	78 50 d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	685 — d.	685 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	— — d.	475 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1900 — d.	1885 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	— — d.	2400 —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	FC. l.	218 — d.	214 —
Obbl. 3 % delle sudd.	FC. l.	173 — d.	172 —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	365 — d.	363 50
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	178 — d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	455 — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	140 —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	— — d.	216 —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	— — d.	375 —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	62 —
3 % id. id. id.	N. l.	— — d.	37 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	86 —
Napoleoni d'oro	FC. l.	20 45 d.	20 43

Prezzi fatti del 5 % 61 55 - 50 - 45 FC.

Borsa di Milano del 17 giugno.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	61 50
Az. Banca Nazionale	cont.	2400 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	362 —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	180 25	— —
» Beni demaniali	cont.	450 —	— —
» » »	f. m.	— —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	83 —	— —

Borsa di Genova del 17 giugno.

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	61 40	61 35
» » »	f. m.	61 70	62 60
Banca d'Italia	f. m.	2395 —	2390 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	518 —	518 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	365 —	366 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	448 —	448 —

TEATRI DEL 19 GIUGNO

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Il Barbiere* — Ballo *Il diavolo innamorato*.

R. POLITEAMA — Opera *Il furioso*. Ballo *Il Corsaro*.

LOGGE. — *Chi as pia d'amor as lassa d' rabbia.*

ARENA NAZIONALE — Alle ore 5. *Il fantasma errante*. — Alle 8. *Fernanda*.

ARENA GOLDONI — Alle ore 5. *Il vecchio caporale alla battaglia d'Ulma*. — A ore 8 1|2 *L'amore*.

GIARDINO ZOOLOGICO. — Gran Festa Campestre.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
a 6,000 Obbligazioni

DEI DUE PRESTITI A PREMI RIUNITI

DI BARI DELLE PUGLIE E DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

Approvati coi Decreti Reali 11 Giugno e 6 Dicembre 1868

Le Obbligazioni del Prestito Bari del valore nominale di L. **100** sono rimborsabili con L. **150** mediante 180 Estrazioni
Quelle del Prestito Bevilacqua del valor nominale di L. **10** sono rimborsabili alla pari, mediante 128 Estrazioni

QUESTI DUE PRESTITI HANNO CUMULATIVAMENTE

NUMERO 58,000 PREMI

I premi principali sono da L. **500,000, 400,000, 300,000, 250,000, 200,000, 100,000, 70,000, 60,000, 50,000,** ed altri minori

LA SOTTOSCRIZIONE VIENE APERTA

nei giorni **18, 19, 20, 21, 22, 23, 24** Giugno 1870 alle seguenti condizioni:

Alla sottoscrizione versamento di L. **2** — Dal 4 all'8 Luglio secondo versamento di L. **3** contro consegna del **Titolo provvisorio** *portante la Serie ed i Numeri delle due Obbligazioni di BARI e BEVILACQUA.* Altri 23 versamenti mensili da L. 4 50. All'ultimo la consegna delle Obbligazioni Originali.

chi farà dieci sottoscrizioni riceverà gratis due Titoli Provvisori liberati dei due primi versamenti

Il Titolo Provvisorio liberato dei primi Due Versamenti concorrerà all'Estrazione del Prestito di BARI, e liberato di Tre concorrerà anche a quello di BEVILACQUA.

PRESTITO BARI	PRESTITO BEVILACQUA
con 30,000 premi	**con 28,000 premi**
Estrazione 10 Luglio 1870	Estrazione 31 Agosto 1870
PRIMO PREMIO LIRE 100,000	PRIMO PREMIO LIRE 500,000

GARANZIE

PRESTITO DI BARI. — Il Comune di Bari oltre al vincolamento di tutte le sue rendite provenienti tanto dai beni immobili quanto da tasse dirette od indirette, assicura il pagamento delle sue Obbligazioni, accessorii e premi mediante un capitale di 5 milioni di Lire in rendita, corrispondente a altre Lire 250,000 di annua rendita Consolidato italiano 5 per cento inscritto al proprio nome sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, e vincolato all'adempimento degli obblighi assunti col Prestito.

PRESTITO DI BEVILACQUA. — Il pagamento dei *Rimborsi* e *Premi* è garantito con ipoteca di primo grado presa dal Governo su tutto il patrimonio Bevilacqua, e con deposito di danaro contante presso la **R. Cassa dei Depositi e Prestiti.**

SPECIALITA

Le Obbligazioni del Prestito di Bari essendo in totale limitate al numero di sole 90,000 presentano perciò maggiori probabilità al conseguimento dei Premi, i quali si elevano al numero di ben 30,000.

Siccome le Obbligazioni del Prestito Bari in forza del meccanismo su cui fu basato il relativo Piano, continuano — anche dopo sortite con rimborso o premio — a concorrere **egualmente e sempre** a tutte le successive Estrazioni, così conservano ancora un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri e diversi Premi.

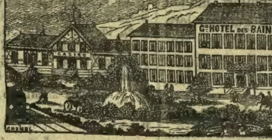
Il Prestito poi della Duchessa di Bevilacqua La Masa si raccomanda da sè sia per il numero e valore considerevole di Premi che offre, sia per il titolo per cui il **Governo** ha trovato di accordarlo. — Difatti il Sovrano Rescritto era così concepito: « Li segnalati servizi resi dalla benemerita famiglia Bevilacqua alla causa nazionale, i gravissimi sacrifizi e le ingentissime spese a cui, per cooperare appunto al buon esito della medesima, dovette essa sottostare, sono senza alcun dubbio validissimi titoli per renderla meritevole di tutta la riconoscenza e di uno speciale riguardo per parte del Governo.

I PROGRAMMI SI DISTRIBUISCONO GRATIS.

Le Sottoscrizioni si ricevono:

In MILANO presso la Ditta COMPAGNONI FRANCESCO, *Galleria Vittorio Emanuele, 8 e 10.*
In FIRENZE » i signori FRATELLI BARLASSINA, rappresentanti la Ditta COMPAGNONI di Milano, *Via Lambertesca, N. 11.*
» » il signor PASSIGLI JACOB, *Cambia Valute, Via Calzaioli, N. 1.*
» » il signor MANTELLINI CARLO, *Speditore e Commissionario, Piazza Or San Michele, N. 21.*

GRATIS si spedisce sia in Italia che all'Estero il catalogo generale dell'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani N. 18 Firenze. Scrivere con lettera franca.



SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — **LE GRAND HOTEL DES BAINS** est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, **SAXON** est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

FANFULLA

Giornale quotidiano, letterario, politico

QUESTIONI DEL GIORNO — **BOLLETTINO politico-finanziario-artistico** — CRONACA giudiziaria-industriale-agricola — Servizio Speciale **D'INFORMAZIONI**

CORRISPONDENZE **da ogni parte del Regno** — RITRATTI E FOTOGRAFIE diplomatiche-parlamentari-sociali corrieri, ecc. — IN APPENDICE ROMANZO DI UN CELEBRE AUTORE — TELEGRAMMI PARTICOLARI DAL REGNO E DALL'ESTERO

Associazione

Per tutta Italia:		
	Un mese	L. 2
»	Un trimestre	» 6
»	Un semestre	» 12
»	Un anno	» 24

Dono agli associati presso l'Ufficio del Giornale, via Ricasoli, Num. 21, Firenze.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si annunzia ai signori Azionisti che a far tempo dal 1° Luglio prossimo sarà pagato dalle Casse sottodesignate l'interesse semestrale 5 per cento maturante il 30 Giugno in corso, e ciò ben inteso, contro presentazione della relativa Cedola XV di

Lire Italiane 12 50 per ogni azione interamente liberata.

a Firenze alla Cassa Centrale della Società.
» Napoli alla Cassa Succursale
» Livorno presso i Signori M. A. Bastogi e figlio.
» Genova alla Cassa Generale.
» Torino alla Società Generale del Credito Mobiliare Italiano.
» Milano presso il Signor Giulio Belinzaghi.
» Venezia Iacob Levi e Figli
» Parigi alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
» Londra presso i Signori Baring Brothers e C.ª
Ginevra P. F. Bonna e C.
} al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

Firenze, 1 Giugno 1870.

La Direzione Generale

Firenze LEZIONI DI LINGUA FRANCESE **Firenze**

M.me **DE FOIX** di Parigi, partirà il 1° luglio p. v. per Livorno, ove si tratterrà sino alla fine di agosto. Essa prega coloro che volessero approfittare del suo soggiorno in detta città per fare degli esercizi di conversazione, a volerle scrivere in Firenze, via Faenza, n. 9, p. p., per fissare i giorni ed ore a loro convenienti, o di indirizzarsi a Livorno, via del Pallone, n. 3, secondo piano.

In Via Por S. Maria, al n. 12, venne aperto il nuovo

CAFFÈ LA PERLA

nel quale, a discretissimo prezzo, vengono serviti Caffè, Cioccolatte, Gelati, Vini nazionali ed esteri, Liquori, Birra e Paste di ottima qualità. Il proprietario DAVITTE CARLO assicura i signori accorrenti, che il servizio sarà fatto con puntualità.

UNO STABILIMENTO

FINANZIARIO DI LONDRA

domanda di stabilire delle succursali nelle principali città d'Italia ed Austria. Intendersi, per corrispondenza, col Direttore, 376, Strand, Londra.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI ANDORNO

presso Biella

diretto dal dott. **PIETRO CORTE** già libero professore d'idroterapia all'università di Torino

ANNO XI. *Si apre il* 25 MAGGIO

Dirigersi ivi al Direttore

È VENDIBILE, ANCHE

con mora al pagamento, una bellissima villa sita in fondo a Belgirate verso Stresa, in vicinanza alla strada del Sempione, e composta di ampia e ben messa casa civile, con attiguo fabbricato rustico contenente comode scuderie, rimesse, ed altri vasti locali con emessi spaziosi, giardino, corti, ortaglie, chioso e caseggiato colonico, il tutto in un corpo solo disimpegnato, occupante are 62 circa in saluberrima posizione, con libera vista del lago, comodità di acqua buona e perenne, e con grande allea davanti al di sotto della strada suddetta.

Per le occorrenti informazioni e trattative rivolgersi al sig. Sala Bernardino in Belgirate.

VENDESI per causa di partenza **UNA VILLA** di 17 stanze, completamente mobiliata; stalla, rimessa, giardino, orto, ecc., posta in collina a prossimità della nuova cinta settentrionale. Magnifica veduta.

Dirigersi presso i Sigg. Federigo Wagnière e C., Borgo SS. Apostoli, 17, e Champendal e Girard, via dei Conti, 8.

HOTEL PREVITALI

14, 15, 16, ARUNDEL STREET
HAYMARKET — LONDRA

Condotto dai nuovi proprietari sigg. **Campini e Piavano.**

Questo Stabilimento, rimodernato ed abbellito, in posizione centralissima, vicino alla grande stazione di Charing Cross, è fornito di comodi appartamenti e stanze separate, eccellente cucina, scelte qualità di vini, interpreti d'ogni lingua e bagni annessi alla casa e modicità nei prezzi.

MALATTIE DI PETTO

Asma, tossi, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di fegato di merluzzo del dottor **Ducoux** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 kil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, N. 10. Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *tremiti, calori* con e senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: **5** fr.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzarì.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DIRETTO DAL DOTT. CAV. GUELPA

20ª apertura col 1° giugno 1870 ancora in

OROPA

presso il Santuario e la città di Biella.
Indirizzare le domande a Biella al direttore.

U. REICH

dà lezioni di lingua tedesca

Via del Sole
N. 14, p. p, Firenze

Il Magazzino PIANO FORTI di Luigi Franchi, Cremonese, venne traslocato in via Tornabuoni (già S. Trinita), n. 1, p. p., in faccia alla porta del Municipio di Firenze.

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

dal 16 al 22 corrente

La Ditta Mildmay Cerri e C. di Milano emette dei titoli interinali complessivi di tutti i prestiti emessi nel regno d'Italia. — Pagabili in 31 rate mensili concorrendo durante i pagamenti a tutte le estrazioni dei detti prestiti, per ricevere poscia, a compiuto pagamento, le obbligazioni originali di **Firenze, Genova, Napoli, Cartella dei premi del Prestito Nazionale Venezia-Bari, Bevilacqua La Masa Milano 1861 - Milano 1866 - Barletta.**

Condizioni — L. 5 all'atto della sottoscrizione, L. 10 alla consegna del titolo entro il 24 corrente, 3 rate mensili da L. 15, e 27 rate idem da L. 30.

Incaricati in Firenze per ricevere le sottoscrizioni sono esclusivamente Iacob Passigli, cambiavalute al suo banco, via Calzaioli, n. 1, e sul canto di via Condotta in faccia alla farm. Forni, e sig. D. Mendes, cambiavalute, via Calzaioli, n. 8, dirimpetto al negozio Melini.

LA SCUOLA in ordine allo stato civile e politico d'Italia, studi e pensieri di **Luigi Savorini.** Pubblicazione premiata all'Esposizione didattica del 1869. Vol. di pag. 400 in-8°, al prezzo di **L. 5.** Si trova *presso l'Autore* in Bologna, e *alla Tipografia Galileiana di M. Cellini e C.* in Firenze; daddove si spedisce previo vaglia postale.

Milano — **FRATELLI SIMONETTI, Editori** — *Milano*

È uscita la prima Dispensa

STORIA
DELLA GRANDE RIVOLUZIONE FRANCESE
PER ERNESTO HAMEL

PRIMA ED UNICA TRADUZIONE ITALIANA AUTORIZZATA

ricca edizione illustrata

« Vi ha una storia gloriosa e triste come il domani di una vittoria, e come la vigilia di un altro combattimento » storia piena di dolori e di fede, e che rassomiglia al dramma antico, ove intanto che il narratore fa il racconto, il coro del popolo canta la gloria, piange le vittime ed innalza un inno di consolazione e di speranza: la storia della GRANDE RIVOLUZIONE FRANCESE, l'immenso dramma dell'elaborazione dell'avvenire politico e sociale dell'Europa, teatro la Francia, spettatore e parte il mondo.

Giammai su questa terra e in nessuna epoca un paese in così breve spazio di tempo produsse una tanta eruzione di idee, d'uomini, di caratteri, di genii, di talenti, di catastrofi, di delitti e di virtù, quanto la Francia nel formidabile periodo della sua grande Rivoluzione, che fu di soli cinque anni: nè il secolo di Cesare e di Ottavio a Roma nè il secolo di Carlomagno nelle Gallie e nella Germania; nè il secolo di Pericle in Atene; nè il secolo di Leone X in Italia; nè il secolo di Luigi XIV in Francia; nè il secolo di Cromwell in Inghilterra. Si direbbe che la terra, in doglia per partorire il nuovo ordine della società, fa uno sforzo di fecondità pari all'opera energica che vuol compiere.

Gli uomini nascono come personificazioni istantanee di cose che le devono pensare, dire e fare. Voltaire, il *buon senso;* Gian Giacomo Rousseaux, l'*ideale;* Condorcet, il *calcolo;* Mirabeau, la *folgore;* Vergniaud, lo *slancio;* Danton, l'*audacia;* Marat, il *furore;* madama Roland, l'*entusiasmo*; Carlotta Corday, la *vendetta;* Saint-Just, il *fanatismo* della rivoluzione; Robespierre, la *sublime utopia.*

Le teste cadono ad una ad una; ma esse cadono tutte in mezzo all'azione. Si accusa o si assolve; si compiange o si maledice; gli individui sono innocenti o colpevoli, commoventi od odiati, vittime o carnefici. L'azione è grande, immensa e l'idea scorre al disopra dei suoi stromenti, come la causa pura sugli orrori pel campo di battaglia. Dopo cinque anni, la rivoluzione ha un vasto cimitero. « Sulla tomba di ognuna di quelle vittime è scolpita una parola che la caratterizza: su l'una *filosofia;* su l'altra *eloquenza;* su questa *genio*; su quella *coraggio;* qui *delitto;* là *virtù.* Ma su tutte è scritto: *Morto per l'avvenire, ed operaio dell'umanità.* »

Prezzo d'abbonamento franco di porto nel Regno

L'opera completa consterà di 40 DISPENSE ILLUSTRATE, formato in 8° di pagine 16 — in carta di lusso ed impressa a caratteri chiarissimi — adorne di altrettante diligenti illustrazioni, disegnate dal valente C. Ferrari.

Usciranno due dispense per settimana. — Le dispense si vendono presso tutti i Librai d'Italia e Venditori di Giornali a Cent. **10.** — Gli abbonati diretti ai suddetti Editori riceveranno GRATIS la copertina, l'indice e il frontispizio dell'opera; quest'ultimo porterà il ritratto dell'autore. — Per abbonarsi inviare *Vaglia Postale* di L. **4** agli editori Fratelli SIMONETTI, Milano, Via Pantano, N. 6.

LUOGO DI CURA GLEICHENBERG

in Stiria (Austria)

Stazione dell'I. R. Posta e Telegrafi
Distante dalle stazioni delle ferrovie meridionali: Graz 3 7/8, Spielfeld 2 7/8, (poste)

Colle sorgenti ferruginose di Costantino, Emma e Klausen, e colla fonte di Giovanni, posto in situazione amena e sana, famoso per i successi di cura delle sue acque minerali, *tanto in bevanda quanto per bagni,* specialmente nei catarri degli organi della respirazione, della digestione e degli organi genitali, nelle malattie tubercolose e scrofolose, nella deficiente produzione del sangue, nell'itterizia bianca ecc.

Distinto siero di latte preparato da un vaccaro di Appenzell

Clima buonissimo con aria straordinariamente dolce e priva di polvere e di venti, abitazioni *confortables,* sale di lettura, buoni *restaurants,* bande musicali e teatro estivo. Le comunicazioni colle stazioni ferroviarie di Graz e Spielfeld si fanno giornalmente due volte con carrozze di posta, Omnibus e cittadine.

Stagione da maggio fino all'ottobre.

Commissioni per acque minerali devono *dirigersi all'Amministrazione delle sorgenti* in Gleichenberg. Commissioni per abitazioni con caparra.

Opuscoli per le bagnature si possono avere *gratis* presso tutti i principali librai della monarchia Austriaca e presso tutti i più importanti negozi di acque minerali come pure presso la Direzione della Società per azioni delle sorgenti di Gleichemberg e Giovanni in Graz (Stiria) Realschulgasse.

AVVISO AI CHINCAGLIERI E NEGOZIANTI IN GENERE

VENTAGLIO Chiuso

VENTAGLI FANTASIA

a sorpresa

tanto per uomo che per donna

Di tela inglese trasparente, stampati a diversi disegni e colori, con sistema meccanico perfezionato, i quali, chiusi, occupano in tasca piccolissimo spazio, e quindi sono assai comodi tanto per viaggio che per città.

Quei signori negozianti che desiderassero avere anche una sola dozzina dei suddetti ventagli per campione, dovranno farne domanda alla fabbrica di E. MINGONI e C., Milano, via S. Paolo, n. 5, con lettera affrancata e con unito vaglia postale di it. L. 10, e verranno inviati franco di porto nel Regno.

VENTAGLIO aperto

Per partite di dozz. 6 a maggior quantità si accordano sconti vantaggiosi, ed a richiesta si spedisce *gratis e franco di porto* il listino dei prezzi dei suddetti e di qualità più andanti.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARANA

di Grimault e Comp. farmacisti a Parigi.

Un solo pacchetto sciolto in un poca d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente le più violenti emicranie ed arresta in seguito le coliche e la diarrea, questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere il timbro Grimault e Comp. Prezzo L. 3 00 la scatola. — Deposito in Firenze: Roberts, via Tornabuoni; Groves, Farmacia Reale, a Duomo e A. Dante Ferroni, via Cavour, 27

L'IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Avvisa il pubblico come, principiando dal giorno 8 corr. giugno, i posti delle messaggerie postali ed omnibus, fra *Sestri* e la *Spezia,* vengono ridotti a metà prezzo, cioè a L. 4 per le *messaggerie,* ed a L. 3 per gli *omnibus.*

ALBERGO DEL MONTE ROSA

In Alagna di Valsesia (a 1205 metri sul livello del mare) di facile accesso con vettura da Varallo a Mollia, chilometri 26, e da Mollia ad Alagna per chilometri 10 per strada mulattiera.

Il proprietario continua nell'esercizio del suo albergo già vantaggiosamente conosciuto e molto frequentato, introducendovi ogni anno miglioramenti; esso si raccomanda per polizia, attento servizio, buona cucina e discrezione nei prezzi; possiede una piccola libreria di autori italiani, inglesi, francesi e tedeschi; tiene guide e muli per le escursioni e pei passaggi alpini di Valdobbia e dell'Olen per Gressoney. Arrivo e partenza giornaliera della posta per le lettere.

Il proprietario GIUSEPPE GUGLIELMINA.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.